

**Silvia S.**

Finalmente ecco il nuovo Giornale!

Prima di passare alla lettura, ecco un piccolo riassunto delle nostre ultime attività:

In febbraio:

L'interessante Conferenza di Mme Juliette Motte su **Botticelli**; é stata l'occasione per approfondire la conoscenza di questo pittore, a seguito della conferenza precedente sul Rinascimento a Firenze.

**Cena delle classi d'italiano:** un vero successo! Hanno partecipato 70 persone che hanno preparato ottimi piatti salati e dolci succulenti; una serata allegra che rifaremo l'anno prossimo. (foto in alto a destra)

In marzo, si é svolto:

**Il caffè letterario**, proprio il giorno della festa del papà in Italia. Attività molto apprezzata e riuscita: leggere é il modo migliore per migliorare la vostra conoscenza della lingua e di perfezionarvi. Di piu', il caffè letterario rappresenta la possibilità di esprimervi correttamente davanti ad un pubblico e di ascoltare gli altri che si esprimono in italiano. Quest'anno un estratto di un libro é stato utilizzato per mettere in scena un dialogo, molto apprezzato dal pubblico. Vi ricordo che nella biblioteca di classe troverete sicuramente il libro che fa per voi.



**Altre attività delle classi nel mese di marzo**

Per il gruppo del martedì sera, la visione dello spettacolo **“Titizé, un réve venitien”** messo in scena dalla compagnia Finzi Pasca al Grand Theatre d'Aix : uno spettacolo originale, vario e molto poetico. Particolarmente apprezzate le scene di rappresentazione della spiaggia e della riproiezione degli artisti.



Ed anche:

La partecipazione in gruppo al **“Festival des**



**Rencotres Cinématographiques”** per vedere il film **“Berlinguer, la grande ambizione”** che ritraccia fedelmente la vita del politico Enrico Berlinguer, anche con estratti di documenti originali dell'epoca, e fa conoscere uno spaccato della vita e della politica in Italia negli anni Settanta. Molte le occasioni di ritrovarsi. Buona lettura.

**Marie Thérèse T.****“Nuove traiettorie della canzone italiana”**

Andrea Laszlo De Simone, Giorgio Poi e Lucio Corsi rappresentano tre volti significativi della nuova canzone italiana. Diversi per stile, condividono però una forte attenzione alla scrittura e alla ricerca sonora.

De Simone propone una musica intensa e riflessiva, dalle atmosfere psichedeliche e dai testi profondi. Tra i pezzi degni di nota, possiamo ascoltare « Quando » e « « La Notte » che fanno parte del suo ultimo album « Una lunghissima Ombra ».

Giorgio Poi si muove invece in un pop raffinato e malinconico, capace di raccontare il quotidiano con leggerezza e sensibilità internazionale. La sua canzone « Tutta la terra finisce in Mare » è stata utilizzata l'anno scorso come jingle nel programma francese « Quotidien ».

Lucio Corsi che ha rappresentato l'Italia all'Eurovision Song Contest 2025 con « Volevo Essere Un Duro », completa il quadro con un immaginario fiabesco e surreale che unisce ironia e tradizione cantautorale. Tre percorsi distinti che dimostrano come la musica italiana contemporanea sappia ancora essere originale, poetica e profondamente personale.

Un compleanno sfizioso:

**“I CENTO ANNI DEL TRAMEZZINO”**

Ecco la vera storia del tramezzino che nasce in un Caffè di 31 metri quadri a Torino. Perché quando parliamo di tramezzini, esce fuori il nome del poeta Gabriele D'Annunzio?

Un toast che non funzionava, una donna tornata dall'America e un poeta geniale di passaggio. Così, da “Mulassano”, bar in piazza Castello a Torino, fu inventato il celebre spuntino. Ancora oggi, nello storico caffè Mulazzano una piccola targa in ottone ricorda che: «In questo locale nel 1926 la signora Angela Demichelis Nebiolo inventò in tramezzino».

Come tanti piemontesi agli inizi del '900, la signora Demichelis parte per l'America in cerca di fortuna, dove conosce un altro piemontese, Onorino Nebiolo, e si sposano. Dopo qualche anno la coppia ritorna in Piemonte, comprando il bar Mulassano. Qui, visto che la macchina per fare i toast che avevano portato dall'America non funziona bene, la signora Angela decide di togliere la crosta al “pane a cassetta” (pain de mie) e farcirlo con cose buone come verdure, maionnaise, uova e salumi. Nasce così il tramezzino. Ed il nome?

Qui entra in gioco il poeta D'Annunzio che assaggia questa novità e ritorna regolarmente nel bar per mangiarne ancora chiedendo: “un tramezzino”. Forse il nome gli è venuto in mente pensando alle tramezze della sua casa, o perché era ideale da gustare «in mezzo» prima di pranzo, o perché aveva nel mezzo ripieni sfiziosi: da allora, il nome si è diffuso in tutta Italia.

**Patrick C.****“Conosciamo le origini del dolce tiramisù?”**

Tiramisù vuole dire "Tirami sù", e in francese significa semplicemente "tire-moi vers le haut", vale a dire "remonte moi le moral".



Quindi, mangiate tanto Tiramisù, fa bene all'umore.

Per informazione, la ricetta moderna di questa torta è récente e ha origine nella città di Treviso o magari Salon de Provence.

**Nathalie Q.: “Le relazioni pericolose”**

Questa opera teatrale è stata adattata da un romanzo epistolare composto di 175 lettere datate che permettono di seguire la storia che si basa sul piacere che la Marchesa di Merteuil e il Visconte di Valmont prendono dalla manipolazione dei sentimenti delle persone. Per la sua interpretazione della Marchesa di Merteuil, Delphine DEPARDIEU ha ricevuto, quest'anno, un Molière. I DUE PROTAGONISTI PRINCIPALI sono libertini, ed ex amanti, sono insieme complici e rivali :

**La Marchesa Di Merteuil** : Donna di grande bellezza, vedova, dotata di una grande fortuna, che ha un'intelligenza superiore alla media. E una formidabile stratega, molto orgogliosa e, soprattutto, una libertina nell'animo. La frase della Marchesa a Valmont : « sono nata per vendicare il mio sesso et dominare il tuo »

**Il Visconte Di Valmont** è un attraente libertino, manipolato dalla Marchesa. E un seduttore, abile oratore e cinico.

**I PERSONAGGI SECONDARI :**

**La Signora Di Tourvel (22 anni)** : Donna sposata, sensibile, virtuosa e sincera ma che finisce per cedere alle avances di Valmont, che dice di essere innamorato ma che accetta, tuttavia, la proposta della Marchesa : se lascerà la Signora di Tourvel, avrà ancora una volta i favori della Marchesa. La signora abbandonata, disonorata, entra nel un convento dove si ammala. L'annuncio della morte di Valmont la fa precipitare verso la morte.

**Cécile Volanges** : Una ragazza di 15 anni che ha lasciato il convento. Su richiesta di sua madre, deve sposare il Conte di Gercourt. Ma nel frattempo scopre la vita. Ama molto il Cavaliere Danceny. Ma era senza contare i piani della Marchesa di Merteuil che, infatti, piantata dal Conte di Gercourt, deve prendersi una rivincita : dopo avere cercato di manipolare il Cavaliere per farlo dichiarare e Cécile affinché cedesse al Cavaliere, domanda a Valmont di sedurre Cécile, prima del matrimonio, affinché Gercourt, una volta sposato, si renda conto che Cécile non era la ragazza pura che aveva sperato. Ma questo rifiuta, troppo occupato a sedurre la Signora di Tourvel. Dopo molte peripezie e intrighi, Cécile cede alle avances di Valmont e rimane incinta. Dopo l'aborto spontaneo, decide di entrare in convento senza che sua madre ne comprenda il motivo.

**Il conte Di Gercourt** : Ex-amante della Marchesa che ha lasciato per un'altra ragazza. E' in viaggio durante il romanzo.

**Il Cavaliere Danceny (20 anni)** : E' il professore di musica di Cécile di cui è innamorato ma diventa, nonostante ciò, l'amante della Marchesa. Dopo varie storie, il **Visconte Di Valmont** le consegna tutte le lettere della Marchesa per vendicarsi che non aveva rispettato gli accordi iniziali. Ridicolizzata e annientata dalle rivelazioni di questa corrispondenza, la **Marchesa Di Merteuil** finirà la sua vita in Olanda.

**VOCABOLARIO:** Nell' animo : Dans l'âme/Su richiesta : A la demande/Affinché : Afin de/Nel frattempo : Pendant ce temps/Prendersi la/una rivincita : Prendre sa revanche/Tuttavia : Néanmoins/Mollare/Placcare : Abandonner/Plaquer/Ammalarsi : Tomber malade/Ferito : Blessé

**Lucien G.****Piemonte: Piccola storia del santuario di Crissolo**

**Crissolo** è un borgo piemontese non lontano da Cuneo. Negli anni 1940/45 molti abitanti sono partiti a rifugiarsi in Francia, soprattutto a Marsiglia e nella sua periferia, ossia la Provenza, per trovare lavoro, farsi una famiglia e vivere stabilmente; molti sono rimasti per tutta la vita nei luoghi di adozione scelti.

Penso che adesso Crissolo sia tanto conosciuto dagli amanti di escursionismo e dello sci. Crissolo è l'ultimo borgo che si incontra prima di raggiungere le "Plan del Re", ai piedi del Monviso. (sorgente del fiume PO). Più in altezza, a due chilometri, è ubicato il Santuario di SAN CHIAFFREDO (restaurato da pellegrini e devoti).

Oggigiorno numerosi piemontesi si radunano il 7 settembre alla processione del Santo, giorno della sua festa commemorativa. Man mano l'amore per il santo è cresciuto e sviluppato grazie al coraggio del parroco di Crissolo, DON DESTRE, che ha perpetuato durante ottantanni quest'evento. (dal 1968 alle 12 settembre 2018 quando è morto a Cuneo).

**Piccola storia su CHIAFFREDO :**

Chiaffredo fu un soldato nell'esercito romano della legione di Tibeia. La legione fu massacrata nel 285 dC. Secondo la leggenda San Chiaffredo fu distaccato dalla legione e mandato a Crissolo per controllare la frontiera tra l'Italia e la Francia. Aveva giurato fedeltà all'imperatore romano ma aveva rifiutato di rinunciare alla sua religione cristiana così fu martirizzato e lì, dove subì il martirio, oggi si trova il santuario. La tomba del santo fu scoperta da un contadino che arava il suo campo: e proprio lui che ha costruito un oratorio sul luogo della scoperta del sepolcro nel cui interno si trovava una lapide. Più tardi furono erette una cappella e dopo un santuario (nella foto a destra).

**Monique P.: "Viaggio a Firenze"**

Tra Natale e Capodanno sono andata a trascorrere 5 giorni a Firenze con due amici e il figlio di uno di loro che ci ha accompagnati in macchina. Avevamo prenotato un Airbnb molto confortevole, non lontano dal centro città. La prima visita è stata alla magnifica cattedrale e al suo imponente Duomo.



Siamo rimasti colpiti dalla folla che si accalcava in file interminabili. Poi siamo andati sulle rive dell'Arno, in particolare al Ponte Vecchio di notte (foto a sinistra), quando le illuminazioni erano davvero bellissime.

Il giorno seguente, la nostra giovane guida ci ha portato a San Gimignano, un grazioso borgo collinare con molti negozi. Abbiamo pranzato in una piccola locanda tipica immersa in questa splendida campagna toscana. Nei giorni successivi abbiamo visitato diversi monumenti e luoghi d'arte, in particolare Palazzo Strozzi, dove abbiamo visto parte della mostra "Beato Angelico". L'ultimo giorno abbiamo visitato la Galleria degli Uffizi, dove l'affluenza di visitatori è stata impressionante. Abbiamo fatto una coda lunghissima prima di poter accedere alle opere, davanti alle quali i turisti asiatici erano incollati ai loro telefoni, a scattare foto. Abbiamo camminato molto per le strade, mangiato cibo locale, guardato le vetrine delle grandi marche della moda, ma anche tanti articoli di pelletteria.

Nonostante il freddo intenso e la folla, siamo rimasti incantati da questa visita alla magnifica città di Firenze capoluogo della Toscana, ricca di arte e architettura rinascimentale.

## Frederic P.: Stefania Belmondo”

Come prima cosa, devo dirvi che Stefania Belmondo non ha alcuna parentela con l'attore francese Jean-Paul Belmondo. 😊 Stefania Belmondo è un'ex sciatrice di fondo italiana degli anni 90. Se, per caso qualcuno non lo sapesse, lo sci di fondo è una delle discipline di sci nordico da non confondere con lo sci alpino. Con le sue 10 medaglie olimpiche di cui 2 d'oro, Stefania è uno degli atleti italiani più decorate di sempre. E la terza persona italiana di avere il massimo di medaglie olimpiche per discipline d'estate e d'inverno, uomini e donne insieme. Prima di lei si trovano solo Arianna Fontana nel pattinaggio sul ghiaccio short track con 11 medaglie di 2006 a ancora oggi, e Edoardo Mangiarotti in scherma con 13 medaglie di 1936 à 1960.

Perché ho scelto di parlarvi Stefania Belmondo? Certo perché è una grandissima atleta italiana, ma anche per un motivo più personale. Stefania è nata a **Vinadio** che è un paese situato a 5 km da quello dei miei nonni in valle Stura nella regione piemontese di Cuneo. Stefania è ancora oggi un simbolo del territorio della valle. d'inverno, questa vasta valle delle Alpi marittime è stata sempre coperta di neve. Purtroppo, oggi non è più così; i due anni scorsi sono passati senza abbastanza neve per sciare.

Torniamo a Stefania. A 23 anni, ha vinto la sua prima medaglia d'oro olimpica in Francia a Albertville in 1992 per il 15km libero. La seconda d'oro, le capita 10 anni dopo alla fine della sua carriera a Salt Lake City in 2002 per il 30km libero. Dobbiamo aggiungere la coppa del Mondo che è la classifica generale dell'anno di tutte le gare, e 4 titoli di campione del mondo. Ha totalizzato 23 vittorie alla Coppa del Mondo, che ha fatto dell'Italia la migliore nazione del circuito mondiale degli anni 90.

---

## Claude H. “Yannick Sinner”

Non ho un nome né un cognome italiani, però sono l'atleta più conosciuto nel mio paese in questo momento. Il 10 giugno 2024, sono diventato il primo ed unico tennista Italiano ad avere raggiunto la prima posizione nel campionato del mondo in singolare. Mi chiamo Yannick Sinner. Sono cresciuto a Sisto Pusteria, in una famiglia di madrelingua tedesca, nelle Dolomiti, vicino all'Austria.



A tre anni e mezzo, ho iniziato a sciare e a giocare al tennis. Ho ottenuto ottimi risultati al livello nazionale, nello sci. A 12 anni, sono campione italiano di sci nella mia categoria. Però l'anno dopo, opto definitivamente per il tennis, a causa della lunghezza degli allenamenti sciistici che consideravo troppo difficili, mi sono dedicato al tennis.

## Segue: Yannick Sinner

Le mie prime vittorie di tennista professionale, le ho ottenute nel 2019. Dopo, ho avanzato nei gradi nel campionato del mondo in singolare.

La mia superficie di gioco preferita è il cemento, ma sono molto efficace anche sull'erba e sulla terra rossa. La mia forza mentale si esprime nei momenti cruciali di una partita. Il mio migliore colpo è nel rovescio a 2 mani, favorendo l'anticipo sulla palla. Il mio diritto è un colpo meno naturale rispetto al rovescio, ma grazie ad una velocità del braccio esplosiva e spesso con « sciacciate » verso il suolo, vinco il punto. L'avversario che temo di più è lo Spagnolo CARLOS ALCARAZ. L'anno scorso, ho disputato il finale di Roland Garros che è durata 5 ore e 29 minuti e vinta da ALCARAZ. Era la più lunga da sempre di questo torneo.' Ho perso, però è stata una grande vittoria per la bellezza del tennis e il piacere degli spettatori. Domenica 2 novembre 2025, ho vinto il mio primo MASTER 1000 di Parigi e ho recuperato il mio titolo mondiale, meno di 2 mesi dopo averlo perso.

## Maryse G. "La grande valanga di Bergemoletto"

19 Marzo 1755. Bergemoletto. Dopo 3 giorni di neve, una doppia valanga rovina 30 case di questa frazione di Demonte in Piemonte (provincia di Cuneo). 22 abitanti muoiono seppelliti sotto lo spaventoso peso nevoso. Solo 3 donne sopravvivono, intrappolate nella stalla della fattoria, per altre 30 giorni. L'evento mi colpisce, tanto più che loro appartengono a uno ramo della mia famiglia materna, ROCCHIA, la madre Anna Maria, sua figlia Margherita e la zia paterna di questa, Anna. Ricoverate nella mangiatoia piena di fieno della stalla; intorno a loro stanno alcune capre, alcune galline e un'asina. Poco da mangiare: alcune castagne, uova e latte. Per loro impossibile raggiungere le pagnotte lasciate da



parte in un posto vicino, per sempre rinchiuso dallo spessore della neve. Intrappolate dalla completa oscurità, dal freddo, dall'umidità, dall'angoscia della morte; però sostenute dalla speranza della fede... Loro saranno liberate il 25 aprile da Giuseppe, sposo d'Anna Maria e dai fratelli di quella, guidati da deboli richiami al soccorso sotto la neve.

Questo episodio di "miracolosa" sopravvivenza, il cui racconto fece il giro del Piemonte, fu conosciuto in tutta Europa nel Settecento: il filosofo francese Diderot ne parla pure nell'articolo "Avalanche" dell'"Encyclopédie".

( particolari tratti dal libro di Pietro SPIRITO, " La Grande Valanga di Bergemoletto " - 1995 )

## **Marylène S. “Magari domani resto”**

Ho riletto " Magari domani resto" con molto piacere. Mi fa ripassare il mio italiano e soprattutto mi confronta ad un' umanità che mi sconvolge.

Silvia, lo sai che ho una tenerezza particolare per il Sud, soprattutto per Napoli che mi affascina per la sua storia scombussolata, il suo passato tanto prestigioso ed, adesso, per la gente che tira avanti come puo'.

Siamo a Napoli, per lo piu' nei Quartieri Spagnoli che sono una testimonianza del passato della Città, quando il regno faceva parte della Corona spagnola. Adesso sono quartieri popolari, degradati, chiassosi per il vai e vieni frenetico dei motorini, con solo un pizzico di cielo piu' in su. Ecco l'ambiente!

LUCE, la protagonista, e' nata e vissuta li' e c onosce tutti i codici che reggono la vita di un rione dove regna la Camorra. Per ribattere usa il dialetto ma ha fatto studi per diventare avvocato perché vuole andare avanti dispetto a un' infanzia un po' scombussolata visto che il Padre ha lasciato la famiglia per andare in America. LUCE: ha fame di amore e vuole sicurezza in un mondo duro. Vuole rimanere dritta, senza compromessi. La sua lotta le da qualche cosa di maschile nei suoi atteggiamenti, il suo modo di vestirsi, di parlare, i suoi giudici che fanno tremarre anche il suo capo.

Ma il personaggio e' piu' complesso. Conosciamo Luce quando é con la Nonna, una vecchietta che abita in un basso, che non e' mai andata à scuola ma che, pero', sa trovare per la nipotina le parole giuste che escono dritto dal cuore; poi c'e' Patty il femineillo, che le da consigli di moda soprattutto sull'obbligo dei tacchi che danno il "cofano" attreante; c'e' Kévin, il figlio del camorrista che la fa rifleterre sulla sua ritrosia di maternita'.

Diversi tipi sfilano, e se la cavano come possono; momenti di fraternita' durante i quali Luce si confronta ad altri drammi, altri modi di vivere.

Allora, fra sé e sé, con umorismo e obiettività prova di essere piu' comprensiva, di pacarsi davanti ad una vita' non del tutto liscia ma che diffonde delle fette di gioiea delle quali si deve approfittare

Un bel romanzo, pieno di umanità di Lorenzo Marone

## Christine C. Prepariamoci a scoprire ALBA

Alba è una città del Nord Italia, nella provincia di Cuneo, nella regione Piemonte; è anche la capitale delle Langhe con 31.000 abitanti, le città vicine sono, oltre a Cuneo, Torino, Mondovì e Asti. Alba è una magnifica città, turistica, ricco centro del Rinascimento.

Un po' di etimologia : il nome d'Alba deriva dal latino, « albus » il che significa : bianco, chiaro, luminoso. “E’l'alba”: presto al mattino. L'alba” è la luce chiara del sole che nasce.

Questa città guadagna la sua reputazione per la sua cucina eccellente, succulenta e profumata tipica del Piemonte. I paesaggi, i vigneti, i vini di **Barolo** e **Barbaresco** sono :conosciuti da tutti. Ma il suo vero tesoro è il **tartufo bianco**, raccolto in autunno e in inverno.

Alba organizza la fiera internazionale del tartufo in ottobre, conosciuta in tutto il mondo. Il tartufo è anche raccolto nelle regioni del Monferrato e d’Asti.

Ma nella storia del tartufo, da non dimenticare, è Giacomo Morra.

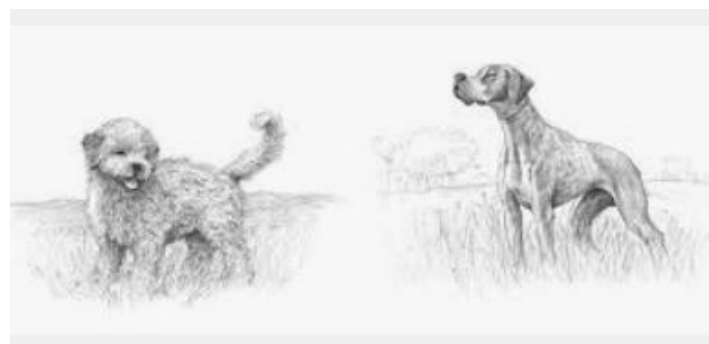
(1889- la Morra e 1963- Alba) che è stato un imprenditore e ristoratore italiano importante.

Nel 1929 per la prima volta, Giacomo Morra pubblicizzò il tartufo alla fiera di Alba. L’azienda di Morra è stata la prima a commercializzare il tartufo.

Nel 1950, durante una serata nel suo ristorante , Giacomo presenta un regalo all'artista Marilyn Monroe davanti a fotografi e giornalisti : il regalo è il tartufo. Da ciò, la reputazione è subito internazionale.

Per informazione : per gli appassionati di tartufo, c'è un'associazione, che si chiama : « Associazione per il Centro Nazionale studi tartufo ». Si tratta di un'azienda presente nel comune di Alba, con sede legale in Piazza Risorgimento. Il Centro Nazionale studi del tartufo, indipendente dal 2000 nasce nel 1996 con la figura di Giacomo Oddero, come branca dell'ente turismo Alba, ed ha lo scopo di diffondere la conoscenza del tartufo come **prodotto di nicchia**, con forte ruolo strategico per lo sviluppo.

Giacomo Oddero è un personaggio importante (nato 1926-La Morra-spento 2025), vanta una lunga esperienza nella vita amministrativa, è stato Sindaco di La Morra e presidente della camera di commercio di Cuneo. E’ stato una figura storica essenziale nell’enologia del Piemonte.



Dal punto di vista economico, ad Alba si trovano diverse industrie tra cui  
Segue: **“Prepariamoci a scoprire ALBA”**

la piu' importante é Ferrero – Nutella -Kinder- Ferrero Rocher – che da sempre ha utilizzato le nocciole del Piemonte per i suoi preparati.

I piu' golosi si possono divertire nei numerosi e bellissimi negozi di alimentari gourmet.

Il turismo d'Alba è enogastronomico.

Per la ricerca e cavatura del tartufo in Italia, con pratiche tradizionali, Alba é ufficialmente iscritta nella Lista UNESCO del patrimonio culturale. Vicino ad Alba, nel castello di Grinzane Cavour, si trova la sede dell'ordine dei cavalieri del tartufo e del vino d'Alba.

Alba vanta un centro storico importante :

- La piazza del mercato: Piazza Risorgimento.
- Il Museo civico archeologico e di scienze naturali fondato al -1897-
- La cattedrale San Lorenzo -1512-
- La chiesa di San Domenico-XII secolo-
- La chiesa di San Guiseppe -XIX secolo-

Per concludere, Alba è una città ricca di storia a vocazione turistica, ricca di tesori, e pronta per i buongustair piu esigenti. Alba bellissima cittadina, visitarla sarà una felicità.

---

Per finire, ecco una piccola ricetta della cucina Piemontese :

### **Persi pien (pesche ripiene).**

Comprare 6 grandi pesche e scavarle in centro,  
Riempirle con ingredienti per il ripieno.

**Ripieno** : mischiare : 6 uova, 200 gr. amaretti, 1  
bicchierino di Marsala.

Dopo mettere al forno a 180 gradi.



Il tempo di cottura non lo conosco, perché guardo spess nel forno.

Ottimo dolce, facile da preparare. Buon appetito a tutti e...alla prossima ricetta !!!!!!!